

8 marzo e donne uccise dei lager: incontro on line al Museo «Le Nuove»

L'Associazione «Nessun uomo è un'isola» - che tiene viva la memoria di centinaia di detenuti e detenute (tra cui il beato Giuseppe Girotti) reclusi nel carcere giudiziario «Le Nuove» di Torino, promuovendo le visite al Museo allestito nel carcere di corso Vittorio Emanuele - non si arrende alla chiusura imposta

dalla Pandemia. E così, come è successo per il Giorno della Memoria, in occasione della Festa della donna, propone un incontro sulla piattaforma web del museo (www.museolenuove.it) intitolato: «La bellezza può salvare il mondo?», nell'ambito di un ciclo di appuntamenti che coinvolge docenti e studenti

delle scuole d'Italia dalla primaria alla secondaria di secondo grado che presentano contributi e riflessioni in diretta Youtube. Niente mimose o rivendicazioni femministe ma la storia di una giovane ebrea, Lidia Tedeschi, deportata e sfruttata fino alla morte come oggetto sessuale: durante l'incontro on line, lunedì 8 marzo dalle 10 alle 12.30, verrà proposto un video sulla Tedeschi e su alcuni campi di concentramento fascisti, dove furono internate tante donne ebre e straniere nel 1940-43. Verranno anche

ricordate le bambine uccise nei lager che non sono mai divenute ragazze e donne, «si ascolteranno testimonianze di solidarietà e di amicizia per il rispetto della pari dignità di genere» spiegano i volontari di Nessun uomo è un'isola. «La solidarietà si tradurrà in un contributo di sostegno per le ragazze e i ragazzi in difficoltà a causa di violenze assistite o vissute direttamente in famiglia». Informazioni: segreteria@museolenuove.it; tel. 011.3090115 - cell. 333.3609837.

Marina LOMUNNO